

Quando suona
la campanella

Bolzano	7 settembre
Emilia R.	14 settembre
Marche	14 settembre
Molise	14 settembre
Lazio	14 settembre
Liguria	14 settembre
Lombardia	14 settembre
Piemonte	14 settembre
Sicilia	14 settembre
Trento	14 settembre
Toscana	14 settembre
Umbria	14 settembre
V. d'Aosta	14 settembre
Veneto	14 settembre
Friuli V. G.	16 settembre
Sardegna	22 settembre
Abruzzo	24 settembre
Basilicata	24 settembre
Calabria	24 settembre
Campania	24 settembre
Puglia	24 settembre

Fonte: Orizzonte scuola (2.09.20) L'Ego-Hub

La curiosità

Dal lockdown
a oggi, la scuola
è trend topic
su Twitter

Con 654.764 tweet analizzati, 5.280.807 like, 1.031.341 retweet, 651.493 risposte, 110.694 citazioni, è stata isolata e analizzata, riferisce Eurispes, una mole imponente di dati per raccontare la scuola su Twitter dall'inizio del lockdown alle ultime battute prima della riapertura. Roma è la città più attiva con il numero maggiore di tweet sul tema scuola che arriva a coprire il 30% del totale. I dati che emergono sugli interessi reali che gli italiani hanno mostrato sul tema riguardano: l'esame di maturità e l'universo dei precari impiegati nella scuola. Preoccupazioni per i figli e per l'anno scolastico andato in rovina tra sei politici che hanno promosso un'intera generazione di giovani e le prove finali del liceo che hanno incuriosito gli spettatori del web.

Il flop della didattica a distanza

7 docenti su 10: non funziona

► La prospettiva di un intero anno scolastico da remoto allarma famiglie e professori ► Uno studente su 5 non ha ancora un pc per studiare, e la banda larga non c'è

IL FOCUS

ROMA Si torna a singhiozzo nelle scuole e la classe sarà il luogo della didattica solo per una parte degli studenti. I problemi legati alla ripartenza di lunedì infatti, per cui molti istituti non si sentono pronti a riaprire, porteranno inevitabilmente la didattica fuori dalle aule fisiche, raggiungendo quella sfera digitale che, per molti, è ancora troppo lontana. Le aule che mancano, i docenti da nominare e i banchi monoposto che arrivano un po' per volta, fino a fine ottobre, non consentono infatti ai dirigenti scolastici di partire con gli studenti tutti in presenza. E' praticamente impossibile. Molti inizieranno l'anno scolastico per poche ore al giorno, addirittura a settimana, altri rimandano tutto al dopo elezioni, quindi a fine mese, e altri ancora tentano la strada dell'online.

Soprattutto nelle scuole superiori. Secondo le linee guida ministeriali, la didattica digitale integrata può far parte dell'attività scolastica per tutto l'anno, ci sono scuole che prendono turni online per un giorno a settimana o sdoppiamento delle classi con turni in presenza. E allora questa volta, a dover dimostrare la propria preparazione, non sono gli studenti ma la scuola. I mesi di lockdown infatti hanno sorpreso gli istituti e li hanno trovati impreparati. Ma ora, dopo le esperienze fatte e i diversi problemi da affrontare, sarà necessario assicurare un servizio efficiente. Una sfida decisamente ardua.

L'INDAGINE

Anche perché durante la didattica a distanza svolta da marzo a giugno, nonostante l'impegno delle scuole il risultato non è stato efficace. AlmaDiploma, con la collaborazione del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, ha svolto un'indagine durante le ultime settimane dell'anno scolastico quindi durante la fase conclusiva e precisamente a partire dal 29 maggio, su 246 gli istituti coinvolgendo 73.286 studenti di quarta e quinta superiore. Si tratta in prevalenza dei pareri di ragazzi liceali, seguiti dai tecnici e dai professionali. Il risultato purtroppo non è roseo: il 72,1% degli studenti pensa infatti che la preparazione raggiunta attraverso le lezioni a distanza sia inferiore a quella che avrebbero avuto andando a scuola in presenza. Oltre 4 studenti su 10, guardando al futuro prossimo, ritengono di non avere una preparazione adeguata per affrontare il prossimo anno scolastico alle porte. C'è anche chi, tra gli studenti dell'ultimo anno, teme addirittura per la mancata preparazione in vista dell'esame di maturità.

A pesare molto sulla didattica online è stata la mancanza di strumenti adeguati, gli studenti non avevano pc o tablet da poter usare. Le difficoltà in famiglia si facevano sentire, anche perché restando tutti in casa, l'unico pc disponibile doveva essere condiviso tra didattica a distanza e smartworking. Oltre 9 intervistati su 10 dichiarano di non aver ri-

**ALMALAUREA:
PER IL 70% DEI
RAGAZZI NE DERIVA
UNA PREPARAZIONE
INFERIORE A QUELLA
OTTENUTA IN PRESENZA**



Ognuno si organizza come può. Il liceo Kennedy di Roma usa gli strumenti della Web Radio per supportare la didattica a distanza (LA PRESSE)

cevuto alcun tipo di supporto da parte della scuola e quindi ha dovuto fare affidamento sulle sole risorse della famiglia.

PC E CONNESSIONI

Ad oggi, secondo le rilevazioni del portale skoola.net, circa un alunno su 5 non ha ancora un dispositivo personale con cui poter studiare e al Sud questa mancanza raggiunge quasi 2 studenti su 5. Il problema si moltiplica se in famiglia ci sono due o più ragazzi che devono studiare a distanza, magari nello stesso orario, e devono dividersi il computer. Non solo pc, il problema riguarda anche la connessione. Ed è un problema molto esteso. Secondo i dati Istat, in Italia una famiglia su 4 non dispone di un accesso internet a banda larga in grado di poter sostenere i flussi di dati necessari alla didattica online. Che cosa accade allora se un ragazzo può seguire e uno no? Se in una zona geografica si può contare sulla didattica on line e in una no? Basti pensare che il fenomeno aumenta notevolmente al Sud dove quel 25% di mancata connessione diventa 30%: dalla Sicilia alla Calabria, dalla Basilicata al Molise fino alla Puglia.

L.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un impegno straordinario, per tornare a correre nel mondo.

Liquidità immediata alle imprese italiane,
anche a fondo perduto,
per conquistare nuovi mercati.

**SIMEST è da sempre
dalla parte delle imprese italiane
che operano anche all'estero.**

Oggi le sostiene con un piano straordinario, con un insieme di azioni dirette e concrete. Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, senza richiesta di garanzie, con una quota a fondo perduto.

**Un potenziamento senza precedenti,
con ancora più risorse, per farvi ripartire nel mondo.**

Termini e condizioni su simest.it

simest
gruppo cdp

Risorse a valere sul Fondo 394/81 gestito per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale da SIMEST, società che con SACE costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale